il comune di romentino

Anno XLII - N. 1 - GENNAIO 2019
Sped. in abb. postale - Pubbl. 70% - Filiale di Novara

«IL RICORDO DI CINQUE ANNI STRAORDINARI»

Il saluto del sindaco Alessio Biondo

Carissimi romentinesi è con grande emozione che mi trovo a scrivere questo ultimo saluto come Sindaco per il Notiziario comunale, sono ormai passati cinque anni da quel maggio del 2014 in cui mi avete affidato la responsabilità di amministrare Romentino. Sono stati i cinque anni più intensi della mia vita, nei quali ho capito cosa vuol dire dedicarsi anima e corpo ad una causa, una lunghissima corsa che ha impiegato tutte le energie che avevo a disposizione, cinque anni in cui l'impegno amministrativo è stato sempre e comunque messo al primo posto, sacrificando vita famigliare e lavoro. Sono stati anni difficili ed entusiasmanti in cui, nonostante le ristrettezze economiche del Comune, che ha dovuto rinunciare alle sue entrate straordinarie, abbiamo cercato di non far ricadere il peso delle difficoltà sui cittadini, non aumentando le tasse, mantenendo i servizi e provando ogni giorno a fare sempre meglio. Non voglio fare l'elenco delle tante cose fatte, non è questo il momento. Voglio soffermarmi sulle cose che ho imparato sul mestiere di Sindaco; un impegno che deve essere quotidiano e che deve mettere al centro le persone. Ho cercato, stando in Comune tutti i giorni, di ricordare sempre che una comunità è tale se non abbandona nessuno e che l'interesse dei molti viene prima dell'interesse dei singoli, che tutti hanno diritto ad essere ascoltati e che le scelte, anche le più difficili, fanno parte del dovere di un Sindaco. Ho avuto la fortuna di fare un mestiere bellissimo ed estremamente difficile, che farei per tutta la vita ma oggi, dopo tanti anni di impegno amministrativo, sono altre le sfide, professionali soprattutto, che mi attendono e mi impongono di abbandonare per un po' la vita amministrativa che merita un impegno e una dedizione che in questo momento non potrei più garantire. Voglio salutarvi ricordando che chiunque ci sarà ad amministrare il paese in primo luogo Romentino è casa nostra e spetta a noi tutti prenderci cura del luogo in cui viviamo; bastano piccoli gesti quotidiani e l'amore di tutti per rendere speciale il nostro paese, noi per primi dobbiamo essere i costruttori di un paese migliore.

foto Luis Huayhuas

Sono stati cinque anni per me straordinari e per questo mi ritengo un uomo fortunato che ha potuto vivere una fantastica avventura, tutto questo non sarebbe stato possibile senza avere al mio fianco mia moglie che ha sempre e comunque capito e mi ha aiutato nei momenti più difficili, la mia famiglia, gli assessori e i consiglieri comunali, tutti i dipendenti comunali che fanno un lavoro incredibile e che troppo spesso diamo per scontato, tutte le persone che mi sono state vicine con una parola di incoraggiamento e anche tutte quelle che hanno espresso delle critiche perché è anche grazie a loro che una comunità vive.

Non so cosa mi riserverà il futuro dopo il mese di maggio, ma tre cose le so già: la prima è che fino all'ultimo giorno l'impegno che metterò nel fare il Sindaco sarà uguale a quello del primo giorno; la seconda è che per la prima volta dal 25 maggio 2014 spegnerò il telefono; l'ultima è che finalmente mi godrò mio figlio come merita. Vi auguro di poter vivere la vostra vita al meglio, che la strada che ha portato ad incrociare le nostre vite a Romentino ci porti comunque lontano e, chi lo sa, forse un giorno potremo incontrarci di nuovo lungo la strada.

NOTIZIARIO, NUMERO SPECIALE E UNICO

Quello che avete tra le mani è un numero speciale ed "unico" del notiziario "Il Comune"; speciale perché, per la prima volta da oltre quarant'anni la direzione non è più del professor Claudio Groppetti il quale, dopo il primo anno di direzione dell'allora assessore della Giunta Ferrari Rinaldo Martelli, ha poi ininterrottamente diretto il Notiziario comunale dal 1977. È quindi doveroso un sentito ringraziamento, a nome della comunità tutta, al professor Claudio Groppetti che in questi anni ha contraddistinto la sua direzione per il lavoro tenace e attento e per l'amore per Romentino. Questo è anche un numero "unico" perché, per la prima volta, raccoglie le parole e la testimonianza di tutti i Sindaci che negli anni hanno dedicato tempo a Romentino e che, con il loro lavoro, hanno plasmato il paese che oggi conosciamo. Tutti i Sindaci, simbolicamente, accompagnano il Notiziario nel futuro, perché è ormai giunto il tempo di trovare nuove forme per garantire, come si leggeva sul numero di presentazione, "un contatto più stretto con tutta la popolazione, un mezzo valido e incisivo per mantenere vivo ed efficace il rapporto e la collaborazione tra Amministrazione civica e cittadini"; oggi i tempi sono molto cambiati e la sfida deve essere quella di sfruttare tutti i mezzi a disposizione per mantenere immutati i propositi che hanno spinto alla nascita del Notiziario. Sono felice ed orgoglioso che a raccogliere questa sfida ci sia, come nuovo direttore, Eleonora Groppetti, professionista innamorata di Romentino e di riconosciute capacità. A lei vanno i miei auguri più grandi perché possa continuare questa bellissima storia iniziata nel gennaio del 1976.

Alessio Biondo

PASSAGGIO DEL TESTIMONE UNA NUOVA SFIDA

Un numero del Notiziario comunale che segna un passaggio di consegne. Dopo quarant'anni di direzione del foglio Claudio Groppetti ha lasciato l'incarico. Un incarico che ha svolto con grande professionalità, estrema puntualità e infinita passione, raccogliendo il testimone da chi aveva dato il la come direttore alla pubblicazione ormai storica per la nostra comunità, Rinaldo Martelli. Ora tocca a me prendere in mano le redini del Notiziario che, per cause diverse, non ha mantenuto la periodicità che aveva in passato ma che ritengo possa avere, anche oggi, in un'era tecnologica e digitale alla massima potenza, una sua funzione a livello di informazione e di ponte tra chi amministra il paese e chi lo vive. Dopo un anno di silenzio torniamo a dare voce all'attività del Comune, con un numero speciale che parla del presente e apre una finestra sul passato, attraverso la galleria dei Sindaci dal dopoguerra a oggi e le immagini d'epoca che i romentinesi ammireranno alla mostra "Raccontami una storia" che sarà allestita nel mese di febbraio al Centro culturale "Pio Occhetta". Come scrive il sindaco Alessio Biondo i tempi ci impongono di trovare nuove forme per garantire il collegamento tra il palazzo e la gente, nella consapevolezza che la carta, anche oggi, continua ad avere il suo ruolo, la sua importanza. Per questo ecco il primo numero del 2019: a voi, cari concittadini, auguro buona lettura. Ringrazio l'Amministrazione Biondo per la fiducia che mi ha accordato e con grande entusiasmo (e anche una buona dose di deferenza) accetto la "sfida", mossa da un grande amore per il nostro paese. Romentino, un paese veramente speciale.

Eleonora Groppetti

CHI HA GUIDATO LA COMUNITÀ ROMENTINESE

Giovanni Ferrari: con lui il paese ha cambito volto

Giovanni Ferrari è stato per 26 anni sindaco di Romentino, dal 1964 al 1990, per cinque mandati. Il primo di 6 anni: 1964-70; gli altri i 5 anni: dal 1970 al 1990. Va ricordato che durante questi mandati il Sindaco non veniva eletto direttamente dalla popolazione come adesso, ma veniva eletto insieme alla Giunta dal Consiglio Comunale nella sua prima riunione, anche se l'elezione del Consiglio Comunale ha sempre coinciso per Giovanni Ferrari con il voto della popolazione, perché lui ha sempre avuto il maggior numero di preferenze nelle elezioni comunali romentinesi. Il rapporto tra il sindaco Ferrari e gli asessori è sempre stato un rapporto di stima e di amicizia con un grande rispetto reciproco (innanzi tutto nei riguardi del Sindaco e poi quello del Sindaco verso tutti gli assessori), per cui sarebbe utile ricordarli tutti, ma è impossibile in questo articolo, perché diventerebbe solo un arido elenco di nomi. Le deleghe degli assessori non erano formali ma sostanziali. Ogni assessore aveva una sua autonomia decisionale, sia pure sempre sotto l'occhio vigile (direi quasi paterno) e sempre pronto al compromesso del Sindaco che però era inflessibile quando si toccavano i valori morali in decisione. Mi limito a qualche esempio che ho constatato direttamente quando ero assessorre: l'assessore Franco Cattaneo aveva un'ampia autonomia nel settore dei Servizi sociali che gestiva; l'assessore Giambattista Paglino nel settore urbanistico; l'assessore Rinaldo Martelli in quello del bilancio e delle finanze; io in quello culturale e scolastico. Anche gli assessori supplenti avevano un loro spazio, come ad esempio Adriano Ferrari nel campo dello sport. Questa autonomia fu poi amplissima nella stesura del primo Piano Regolatore, redatto dall'architetto Pio Occhetta. L'architetto aveva istituito con gli assessori degli anni 1977-79 una curiosa scaletta operativa nella elaborazione del Piano. Egli una sera in una riunione di Giunta poneva sul tavolo un problema e fino a quando tutti gli assessori non l'avevano capito e fatto proprio non passava al problema successivo. Così ho veramente compreso che cosa sia un Piano Regolatore e come lo si costruisca. Nei 26 anni della sua amministrazione, ma soprattutto nella parte centrale (il decennio 1970-80), sono state gettate le basi dei più importanti servizi sociali che hanno permesso a Romentino di diventare una comunità moderna ed efficiente. Ovviamente mi limiterò ad elencare i principali servizi che penso siano noti a tutti i lettori: l'asilo nido che incominciò la sua vita nel 1979; il Centro Assistenza Anziani (poi Casa di Riposo), a partire dal 1976; il Consultorio Familiare; la mensa per gli alunni della scuola dell'obbligo; i sussidi finanziari alla scuola materna Beldì. Poi sono da ricordare gli atti amministrativi e costituzionali: in primo luogo il Piano Regolatore Generale (come già detto) dell'architetto Occhetta negli anni 1977-79; la ristrutturazione del Municipio negli anni 1986-89; la scuola media, come istituzione scolastica e come edificio; l'individuazione dell'area dell'Ufficio Postale; il gemellaggio con Saint Marcel nel 1985; il Parco Naturale del Ticino e infine la nascita del Notiziario comunale nel 1976 sotto la direzione inziale di Rinaldo Martelli e che aveva in quegli anni una costante uscita mensile.

foto Valter Porzio

In questa straordinaria attività di sindaco che ha coperto una intera generazione di romentinesi c'è un episodio che è opportuno ricordare. Esso, di risonanza nazionale, per non dire mondiale, fu l'uccisione di Aldo Moro, avvenuta il 9 maggio del 1978. Tragedia nazionale, perché Aldo Moro fu l'artefice del compromesso storico tra le forze popolari della società italiana: da una parte la Democrazia Cristiana, dall'altra parte il Partito Comunista Italiano. Ma anche personale, perché Giovanni aveva subito aderito alla linea politica di Aldo Moro (complici forse anche i continui e memorabili scontri e la solida amicizia che c'era sempre stata tra lui e Oreste Porzio, il capogruppo del partito Comunista romentinese). Quel giorno fu convocato un Consiglio Comunale aperto e alla fine il suo discorso (steso insieme al figlio Enrico) fu accolto da un applauso caloroso e generale di tutti i presenti e si può dire che quella sera la morte di Moro finì per unire tutta Romentino.

Nel 1990, dopo la morte della moglie Dina avvenuta un anno e mezzo prima, lasciò l'Amministrazione comunale e si dedicò per altri 15 anni al volontariato. Per il suo intervento sorsero a Romentino il Centro di Ascolto Caritas e il Centro di Incontro per gli anziani e si dedicò in quegli anni a tempo pieno ai figli e ai numerosi nipoti. Per una malattia fu costretto a poco a poco ad abbonadonare gli impegni pubblici e morì a 87 anni il 25 febbraio 2013.

Claudio Groppetti

Alberto Negri: gli interessi di Romentino sempre al primo posto

La mia esperienza amministrativa nel Comune di Romentino è stata un susseguirsi di vicende politiche, amministrative e umane. Sono arrivato ad essere eletto Sindaco dopo anni di servizio come consigliere comunale, assessore e vicesindaco unitamente ad altre importanti incarichi politici con lo scopo unico di servire il paese e cercare di ottenere servizi e strutture che fossero di utilità per tutti i romentinesi. Tra gli avvenimenti più importanti che hanno caratterizzato il mio mandato "la battaglia" sostenuta per il passaggio sul territorio romentinese del Treno ad Alta Velocità. Mai ho voluto barattare o cedere a chi voleva che la linea passasse a tutti i costi dal nostro paese. Il ruolo del Comune di Romentino doveva essere di primaria importanza, cosa per altro con grande soddisfazione ottenuta. Al tavolo delle trattative regionali e nazionali Romentino era molto considerato. Ho anche rilanciato la presenza del Pelobate fosco per fare in modo che il nostro territorio fosse meglio tutelato. La difesa di Romentino ha improntato ogni mia azione. Penso ai convegni di rilevanza nazionale che ho organizzato con il solo obiettivo di dare lustro al paese. Sempre durante il mio mandato si è anche verificato un fatto gravissimo che ha calamitato su Romentino l'attenzione di tutta la nazione: lo scoppio del pozzo petrolifero Tr 24. La stampa nazionale e locale non parlava altro che della pioggia nera: ritengo di aver gestito insieme ai miei collaboratori più stretti la situazione in modo positivo e proficuo partendo dall'assunto che "chi inquina paga"… Ho fatto una battaglia infinita per arrivare ad ottenere i risarcimenti dovuti agli aventi diritto per i danni subiti. Ho anche interessato personalmente il Presidente della Repubblica che, avendo a cuore l'interesse di Romentino, mi ha contattato per essere a conoscenza dell'evolversi della situazione. Significativi e per me ancora oggi vivi gli interventi umani verso casi delicati che ho dovuto affrontare. Sempre in silenzio e con discrezione durante il mio mandato non ho mai negato una buona parola o un aiuto a chi ne avesse avuto bisogno. Grande amarezza ho provato quando mi è stato rimproverato di aver fatto incassare al Comune soldi che durante la mia Amministrazione non sono stati utilizzati. Tengo a precisare che il tutto è stato consegnato ai nostri successori e quanto poi con le medesime risorse è stato fatto per il Comune di Romentino è stato possibile anche grazie al lavoro svolto dalla mia Amministrazione.

Romentino e i suoi cittadini sono sempre stati al primo posto e in questa ottica mi sono impegnato in altre sedi: presidente dell'Ussl 52 e membro del direttivo regionale dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani). Con questo background politico qualche importante risultato si è ottenuto. L'attività delle cave è stata regolamentata e abbiamo aperto ai romentinesi il Parco "Liberi e Forti": nell'occasione ho voluto coinvolgere gli studenti della scuola media Pastore e far tagliare loro il nastro alla cerimonia inaugurale. Gli anziani volevano un luogo in cui potersi riunire e lo hanno ottenuto: è nato cosi il primo Centro di Incontro in via Marconi. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato lealmente e proficuamente con me, in particolare gli amici assessori, i segretari comunali che si sono succeduti e il personale tutto. Infine un grazie sentito e caloroso a tutti i romentinesi che hanno condiviso con me questi cinque anni di amministrazione comunale.

Alberto Negri

Franco Cattaneo: uno strumento per il confronto e il dialogo

"Il Comune di Romentino" doveva essere un semplice foglio di informazione "asettico"o uno strumento che all'informazione dovesse aggiungere un dibattito politico-amministrativo? Dibattito non solo tra maggioranza e minoranza, ma anche e preferibilmente tra amministratori e cittadini. Rivedendo ciò che è accaduto, direi che è stato un po' l'una e un po' l'altra cosa. Se è stato utile per Romentino, dovrà dirlo la popolazione. Certo nacque con l'aspettativa del confronto e del dialogo fra opinioni diverse al fine di trarre indicazioni, suggerimenti e anche critiche nei confronti di chi amminstrava. Personalmente riterrei che sia stato utile a tali fini fino a una certa data che lascio però individuare ai romentinesi. Indubbiamente ed ultimamente il nostro foglio ha presentato un affievolirsi di interesse e ciò per due motivi. Il primo in quanto il dibattito è venuto sempre meno. Il secondo perché i numeri annualmente pubblicati sono assolutamente insufficienti sia per una tempestiva e corretta informazione, sia al fine di suscitare interesse e dibattito che può aiutare il cittadino ad avere una propria opinione critica e gli amministratori a capire meglio la sensibilità e le aspettative degli amministrati. Non è sufficiente un bollettino di informazione, ma è necessario un messaggio, che coinvolga chi legge, con frequenza bimestrale o almeno trimestrale. Serve infine il cartaceo, posto che è qualcosa di tuo fisicamente e non di tutti quanti quasi immaterialmente, sinonimo logico, a mio avviso, di digitale. Il giornale deve essere atteso e ricevuto dal lettore con buona frequenza come un ospite gradito e non come un qualsiasi fattorino per la lettura di un contatore dell'acqua o del gas, che si vede una volta all'anno.

Franco Cattaneo

Cornelio Rosati: in campo per dare un senso al proprio quotidiano

Nel 1994 ero un pensionato che sentiva il bisogno di fare qualcosa per gli altri per dare un senso al proprio quotidiano. Quando sono stato contattato per far parte della lista "Insieme per Romentino" ho ritenuto fosse l'occasione giusta, anche perchè in quel periodo storico era finita la Prima Repubblica, i partiti avevano perso la loro predominanza e stavano nascendo le liste civiche che come obiettivo avevano solo l'interesse del loro Comune. Io non sono mai stato un politico e per dirla tutta non ho mai stimato i politici professionisti, tuttologi senza esperienza lavorativa. Quella che mi veniva offerta però era l'opportunità di rendermi utile ai miei concittadini. Per 9 anni ho svolto l'incarico di vicesindaco ed allo scadere del secondo mandato del mio predecessore il gruppo ha ritenuto che, in virtù della gavetta fatta, fossi il suo naturale successore. Ero consapevole che era un onore molto oneroso, quello che non sapevo era che avrei dovuto scontrarmi oltre che con la minoranza anche contro alcuni miei collaboratori e questo mi ha fatto molto male! L'obiettivo primario del gruppo era quello di continuare a migliorare la qualità della vita nel nostro paese e dare una risposta ai bisogni dei romentinesi. Considero questa occasione come l'opportunità di fare un bilancio degli anni che ho trascorso alla guida del paese e, ripensandoci, di cose se ne sono fatte! Si è completato il Centro culturale, si è provveduto all'ampliamento della casa protetta, la sistemazione di largo Parma, l'ampliamento e la sistemazione del cimitero, il parco della Camarlona... senza perdere mai d'occhio il settore socio-assistenziale nel quale si è aperto lo sportello della solidarietà, quello del lavoro, abbiamo preso parte al piano di zona, sono stati incrementati i posti all'asilo nido, si è creato lo Spazio Allegro. Il settore culturale ha organizzato numerosi eventi: i "Venerdì con l'autore", visite di città, trasferte in vari teatri italiani, si sono consolidati i rapporti con i comuni gemellati (piazza Romentino a Saint Marcel e il parchetto Alberobello nel nostro paese). Alcune opere già programmate le abbiamo lasciate in eredità a chi è venuto dopo di noi. Incidenti di percorso, burocrazia, mancanza di fondi e complicazioni varie non mi hanno permesso di realizzare tutti i progetti che avevo promesso in campagna elettorale ed alcuni sono purtroppo rimasti sogni nel cassetto. Per 14 anni ho trascorso più tempo con gli impiegati comunali che con i miei famigliari, ma ho sempre considerato il mio impegno come un atto di volontariato e quindi era indispensabile la mia presenza costante per avere una visione diretta delle cose e poter dare il mio personale contributo per cercare di risolvere gli innumerevoli casi che quotidianamente mi venivano posti. Capitava spesso che si presentassero persone inviperite e che dopo una lunga chiacchierata se ne andassero rasserenate, infatti a don Enzo dicevo che lui confessava il sabato ed io tutti gli altri giorni! Mi fa particolarmente piacere essere tuttora riconosciuto e salutato da persone che a volte stento a ricordare perché ciò dimostra che hanno conservato un buon ricordo della mia amministrazione. Certo che chi fa è soggetto a commettere errori e sono consapevole di averne fatti tanti anch'io, chiedo umilmente scusa a tutti i romentinesi ma vi assicuro che ho sempre cercato di agire per il bene e nell'interesse di tutti. Concludendo ringrazio ancora una volta tutti i dipendenti comunali (in primis la dottoressa Togna), i miei collaboratori che con me hanno condiviso le soddisfazioni ed i sacrifici degli anni passati "Insieme per Romentino". Auguro a tutti gli amministratori presenti e futuri di poter lavorare serenamente avendo come obiettivo primario il bene degli elettori e a chi non ce l'ha fatta raccomando di comportarsi sempre come una vigile minoranza e mai come un'opposizione fine a se stessa.

Cornelio Rosati

Giambattista Paglino: un impegno per migliorare l'ambiente e la società

Chi è il Sindaco di una Comunità?
È una domanda che mi sono frequentemente posto quando ho avuto modo e l'onore di essere scelto quale guida della comunità romentinese (in cui sono nato) e ho scelto di viverci ritenendola una cittadina serena, tranquilla e in linea con il mio stile di vita. Questa scelta è stata tale da indurmi ad occuparmi della"cosa pubblica" con il fine di migliorare l'ambiente e l'atmosfera sociale che la caratterizza. Va precisato che la scelta è stata dettata anche dall'esperienza acquisita, in qualità di assessore, negli anni Ottanta quando era Sindaco l'indimenticato Giovanni Ferrari, a cui vanno ancora oggi la mia stima e riconoscenza per quanto mi ha insegnato. Da lui e dalla sua squadra amministrativa avevo imparato molto sia nel rapporto con tutti i componenti dell'Amministrazione, sia con il personale, sia con i cittadini. Persone come il professor Claudio Groppetti, sempre disponibile e assiduo nell'occuparsi di problematiche culturali, delle scuole e della rappresentanza nell'Istituto Storico della Resistenza; l'avvocato Franco Cattaneo, che nei servizi sociali ha profuso molta passione e con ottimi risultati; il ragionier Rinaldo Martelli che nei bilanci amministrativi e con il personale aveva sempre esternato impegno e competenza; il maestro Adriano Ferrari che nella varie problematiche a cui si interessava (principalmente lo sport) non lesinava passione e volontà assidua nella soluzione dei problemi; Novella Gambaro che con la sua semplicità e serenità sapeva mettere tutti in situazioni di accordo nelle problematiche in discussione; Vito Nessa sempre sorridente e in grado di sdrammatizzare ogni difficoltà nella soluzione dei problemi.
Era un gruppo compatto e attivo, compresi tutti i consiglieri sia di maggioranza che di minoranza; con questi ultimi (ricordo ancora il buon Oreste e l'amico Ventura) si discuteva in modo magari acceso ma alla fine la soluzione condivisibile si trovava sempre e ci si vedeva, dopo i Consigli Comunali, frequentemente insieme al bar con amicizia. Però, la persona che ha lasciato una traccia indelebile di comportamento è stato il Sindaco Giovanni Ferrari, sempre pronto a dare suggerimenti e indicazioni proficue quando qualche dubbio aveva necessità di soluzione. La compattezza e la reciproca fiducia rappresentavano un notevole cardine per migliorare le problematiche emergenti nella collettività romentinese e, confesso, per me è sempre stata ritenuta una guida indimenticabile.
Fatta questa doverosa premessa, servita a orientare la mia esperienza amministra-

(continua a pag. 4)

(segue da pag. 3)

tiva, eletto Sindaco nel mandato 2009-2014, ho cercato di rifarmi alle esperienze passate, naturalmente adattandole alle esigenze emergenti e presenti nella nostra comunità. Mi sono sempre sforzato di seguire quei principi generali che ho appreso, operando in modo di armonizzarli, per quanto possibile, con l'evoluzione dei tempi. Questi principi sono riassunti nell'elenco che segue:

a) convinzione nell'operato che si doveva attuare secondo le idee esposte nella relazione di mandato, profondendo impegno e migliorie nel decorso dell'impostazione atta alla soluzione delle problematiche prefissate, soprattutto quella di creare nuovi posti di lavoro di cui si sentiva una forte necessità;
b) sentire continuamente i problemi dei cittadini, di tutti i cittadini, ognuno con le proprie idee, stando il più possibile in mezzo a loro, cercando soluzioni, anche di compromesso, condivisibili e razionali; questo fatto implicava, io ne ero convinto, il fatto di stare il più possibile in mezzo alla gente, vivere e sentire i problemi della gente. Purtroppo il periodo vissuto in quel tempo non era dei più favorevoli, i fondi a disposizione erano sempre ristretti e il lavoro continuava a diminuire in modo significativo, le difficoltà familiari aumentavano, per cui era necessario aiutare le persone in difficoltà per quanto possibile, perché la disponibilità economiche erano scarse. Comunque un minimo di conforto è stato portato. Inoltre si è potuto, nonostante la vigenza del "patto di stabilità", azzerare i mutui che il Comune doveva sopportare, lasciando le finanze pubbliche in ordine e non ulteriormente appesantite;
c) ho apprezzato moltissimo il lavoro del volontariato, manifestato dalla comunità, soprattutto attraverso le associazioni presenti in ogni settore, sempre pronte a dare una mano nelle organizzazioni comunali;
d) avrei desiderato, oltre a quelle opere di organizzazione urbana che si sono potute attuare, dare più corso a opere generali, riorganizzare meglio l'ambiente urbano, utilizzare in modo più continuativo e razionale da parte di tutti i cittadini le aree pubbliche, accentrare per quanto possibile alcuni servizi pubblici essenziali, portandoli ad esempio nella piazza Bonomi (vedi Avis, Asl, vigili urbani, archivio comunale) che ha sempre costituito il baricentro della vita di Romentino; c'era una possibilità, ma non si è potuto usarla, rispettando la volontà della maggioranza comunitaria, ovvero l'uso diverso dei "buoni benzina", consentitemi di dire "Peccato!", almeno per me; sarebbe stato un servizio significativo per tutta la comunità e non per una parte di essa;
e) ho apprezzato e condiviso in modo entusiastico lo spirito consociativo e, perché no, europeista dei cittadini attraverso l'amicizia e lo scambio di viste con altre comunità, quelle di Alberobello, Roseto Capo Spulico, Saint Marcel, realtà diverse dalla nostra, ma che ci insegnano a convivere e capire il mondo non in modo conservatore e chiuso, ma ad accettare realtà diverse, scoprendo che sono integrabili con le nostre usanze. Mi auguro che questi momenti continuino, come prendo atto che ultimamente sono presi in buona considerazione;
f) durante il periodo amministrativo hanno fatto frequentemente capolino eventi culturali di ogni genere sia per creare immagine per il Comune di Romentino, sia per orientare la comunità su problemi di formazione e interesse ad argomentazioni di conoscenza morale e sociale apprezzando talvolta il lavoro anche di nostri concittadini amanti della cultura e di esperienza di vita vissuta che può essere di esempio nel modo di vivere serenamente in mezzo alla gente senza pensieri egoistici personali.

Si poteva fare di più? Forse sì, ma l'organizzazione di ogni cosa deve sempre essere accompagnata dal consenso generale, da una disponibilità economica maggiore e da uno spazio temporale più lungo. Sono magari stati fatti anche errori, ma, credetemi, la volontà di migliorare la nostra comunità non è mai venuta a meno; si è sempre cercato di aiutare, per quanto possibile, tutti i cittadini, richiamandoli quando commettevano qualche disattenzione, rimediando là dove era possibile, senza pensare di punire o ricorrere a vie più gravose, ma suggerendo possibilmente soluzioni corrette. Ringrazio doverosamente e sinceramente tutti quelli che, maggioranza o minoranza, hanno apportato idee, fatti e cose concrete. Fare il Sindaco non è semplice, perché la persona deve essere costantemente attenta e fattiva, con lo spirito di soddisfare tutte le esigenze attuabili e positive per la comunità, in modo condivisibile e con piena trasparenza. Ringrazio infine il personale comunale che, con questi intendimenti sopra esposti, ha dato una grossa mano e notevole impegno per la loro realizzazione.

Gianbattista Paglino

Carlo Belletti, Innocenzo De Giuli e Riccardo Porzio

Carlo Belletti fu il primo sindaco del dopoguerra. La Municipalità repubblicana che guidava uscì dalle urne il 6 ottobre 1946, le prime elezioni dopo la caduta del Fascismo. "A contendersi il "potere comunale" – scriveva lo storico Luigi Baldi nel volume "Romentineide" – furono due schieramenti politici: i "rossi" o socialcomunisti e i democratici-cristiani, in un clima "comiziale, propagandistico, pizzaiolo" che, anche a chi lo visse, sembra appartenere veramente alla preistoria". I socialcomunisti erano sicuri della vittoria, nell'altro campo credeva al successo dello scudo crociato solo Vittorio De Gasperi, cattolico sturziano. "Nel compilare la lista dei candidati – ancora dal libro di Baldi -, compì uno dei sui capolavori politici: la disseminò di gente che contava e di coltivatori diretti, allora forza predominante; a capolista designò il ragionier Carlo Belletti, giovane di azione cattolica, ufficiale nell'esercito italiano ricostituito al Sud dopo l'8 settembre 1943 e quindi non compromesso nella guerra civile, e soprattutto con un padre notoriamente di idee socialiste. La Democrazia cristiana stravinse. La prima Municipalità repubblicana venne insediata il 10 ottobre 1946, un giovedì. Tanta era allora la voglia di libertà e di democrazia, che tutta Romentino convenne attorno al Municipio per assistere, o meglio, per udire le varie fasi dell'insediamento e della nomina dei nuovi reggenti". Sindaco del quinquennio 1946-51 fu Carlo Belletti.

Gli successe il notaio **Innocenzo De Giuli**. La seconda Municipalità del dopoguerra fu eletta nelle votazioni del 27 maggio 1951 e insediata il successivo 4 giugno. Originario di Luzzogno in Val Strona, De Giuli approdò a Romentino sposandosi con Paolina Monetti. Notaio, di profonda fede cattolica, fu costretto alle dimissioni nel 1953 a causa dell'insorgere di una malattia che lo portò alla morte in breve tempo nel 1955. Molto amato dalla gente per la disponibilità e l'umanità sempre dimostrate a dispetto di un carattere apparentemente forte. I suoi tragitti li compiva in bicicletta e nel suo animo nobile non pensava al compenso, assistendo comunque anche le persone più disagiate economicamente. Oggi il suo ricordo rimane vivo negli innumerevoli atti notarili stipulati durante la sua attività.

Con le dimissioni di De Giuli cambio al vertice dell'Amministrazione comunale: il nuovo sindaco è l'ingegner **Riccardo Porzio** che concluse questo mandato amministrativo nel 1956. Lo stesso anno si tornò alle urne il 31 maggio 1956: il nuovo Consiglio Comunale prese possesso della casa comunale l'8 giugno. L'Amministrazione era ancora guidata da Riccardo Porzio che governò la comunità nel quinquennio 1956-1960. "È la Municipalità – continua Baldi – che per prima aggredì e trasformò l'obsoleta e fatiscente struttura Belletti del Palazzo comunale. Statisticamente: per la prima volta, seppur come semplice consigliere, Giovanni Ferrari salì le scale del "potere comunale". Dal 1960 al 1964 altro mandato per Riccardo Porzio: l'assise si insediò il 20 novembre. Un amministratore che ha lasciato il segno nella storia di Romentino. «Sempre attivo e all'avanguardia in tutti i sensi – così lo ricordò Giovanni Ferrari alla sua scomparsa avvenuta nel 2000 -, forte di una amministrazione compatta ha lavorato molto bene, imprimendo una spinta significativa nell'evolversi del comune. Ricordiamoci che venivamo da una guerra disastrosa e Riccardo ha fatto molto per la ricostruzione di Romentino. Terminato il mandato amministrativo, ha sempre seguito le vicende comunali e politiche e una volta ritiratosi a vita privata, al fianco della moglie Rita, ha mantenuto sempre vivi i legami di amicizia. Era molto socievole, intelligente, aperto. Con lui era facile andare d'accordo, perché si amalgamava con tutti. Ma era anche modesto perché mai faceva sfoggio dei traguardi importanti che aveva raggiunto». Tre nomi importanti, quelli di Belletti, De Giuli e Porzio, che hanno segnato la storia della comunità romentinese nel secolo scorso.

e.g.

UN VIAGGIO NELLA ROMENTINO DI IERI

di Paola Occhetta
Assessore alla Cultura

Vecchie foto, raffronti e ricordi. Ciascuno di noi ha una storia personale e familiare, e la storia di ogni persona contribuisce a formare la storia e il ricordo della comunità in cui vive. Con l'intento di recuperare e far conoscere, attraverso l'emozione delle immagini, la storia della nostra comunità e il significato di paese, abbiamo pensato ad una mostra di vecchie foto. Per recuperare il materiale fotografico ci siamo rivolti a tutti i romentinesi, invitandoli a prestare le foto dei loro album personali, che immortalano la vita del paese, dai primi del Novecento fino alla fine degli anni Settanta. In tanti hanno risposto all'invito: sono così riaffiorati da vecchie scatole, cassetti, buste ingiallite e dimenticate, i volti di persone care, immagini di gite e viaggi, ricordi di nozze e riunioni familiari, manifestazioni religiose, politiche, sociali e sportive, la memoria della Romentino di un tempo, oggi scomparsa e quasi dimenticata. Gli avvenimenti che troveremo in ognuna delle immagini selezionate susciterà ricordi ed emozioni nelle persone più anziane, in coloro che li hanno vissuti e saranno una curiosa e interessante scoperta per i più giovani e per coloro che non hanno riferimenti storici del nostro paese. Scopriremo i cambiamenti dell'ambiente intorno a noi, che hanno modificato il nostro modo di essere di comunicare, che hanno cambiato il significato di comunità e l'essenza del paese. La mostra che abbiamo pensato non vuole essere una nostalgia di ricordi, ma vuole essere emozione e riflessione su ciò che è stato il nostro paese e ciò che vorremmo diventasse, stimolo al recupero di valori che rischiamo di scordare e perdere. Invitiamo sin d'ora, tutti i romentinesi, all'inaugurazione della mostra "Raccontami una storia" che avverrà sabato 9 febbraio alle ore 17 presso il Centro culturale "Pio Occhetta". I nostri ringraziamenti a tutti coloro che ci hanno gentilmente fornito il materiale fotografico, inviatoci anche dalla Spagna, dove oggi risiede una nostra concittadina, e a chi ci ha raccontato simpatici aneddoti sul passato di Romentino: elencarli tutti richiederebbe un elenco troppo lungo e rischieremmo di scordare qualcuno. Ringraziamo don Luigi che ci ha messo a disposizione il ricco ed interessantissimo archivio fotografico della Parrocchia. Un ringraziamento a Franco Groppetti Giuseppe Grigolon, Luis Huayhuas, Angelo Legoratti, Chiara Monfroglio, Giovanna Occhetta, Alessandro Schirone e Gilberto Stevenazzi per la preziosa collaborazione.

Santi Martiri, 1963

Memorie di famiglia, anni '40

Gruppo di operaie

La "Fiovo Negri" a Roma

Scena da un matrimonio

Gruppo di studenti delle elementari

Santi Martiri, 1965

Santi Martiri, 1963

Una classe della materna "Chiara Beldì"

Musicisti romentinesi

La Prima Comunione

La vecchia sede della Democrazia Cristiana

Vecchio cortile

Gemellaggio tra Romentino e Saint Marcel, 1985

Romentinesi al bar

Santi Martiri, 1938

Romentinesi al bar

Il torneo delle osterie

Mugnai

Moda femminile

I coscritti del 1927

L'annuncio della dichiarazione di guerra, 1940

Ricreazione

L'AQUILONE CONTINUA A VOLARE

Il nuovo progetto della cooperativa

Grazie all'Amministrazione Comunale per l'ospitalità da parte del notiziario Il Comune che ci consente di farci entrare in tutte le famiglie romentinesi. La Cooperativa L'Aquilone nasce nel 1999 con lo scopo di promuovere opportunità di lavoro per persone portatrici di disagio/disabilità. Ai soci offre la possibilità di un lavoro che restituisca dignità, indipendenza economica ed un migliore inserimento nel contesto di vita familiare, sociale e relazionale. Svolge servizi di assemblaggio di prodotti e rifinitura di semilavorati industriali e servizi esterni di pulizia (aree verdi, edifici pubblici e privati, ecc.). Dai 3 soci lavoratori degli inizi è passata ai 13 attuali, di cui 8 svantaggiati. La cooperativa è una realtà solida che guarda al futuro e che, approfittando del suo ventesimo compleanno, avverte l'esigenza di nuovi investimenti che garantiscano crescita e altre opportunità di lavoro per le persone in difficoltà del territorio. Da qui è nata l'idea del progetto "L'Aquilone in volo da 20 anni", sviluppato in collaborazione con la Fondazione Comunità Novarese. Il progetto (di durata da maggio 2018 a fine 2019) prevede consistenti investimenti in:

- macchinari: una avvolgitrice automatica fascia pallet del costo di 2.950 euro; un motocarro tipo Ape del costo di circa 4.500 euro;
- risorse umane: assunzione di un soggetto qualificato a formare il personale, costo stimato 22.500 euro.

Il progetto ha un costo totale di 31.450 euro (incluse spese varie per circa 1.500 euro). Il contributo della Fondazione Comunità Novarese è di 15.000 euro. Come dice il pieghevole distribuito in occasione del lancio dell'iniziativa, "il resto (€ 16.450) tocca a noi. Ora lo sai: cosa aspetti? Fallo con noi!". Il lancio ufficiale del progetto "L'Aquilone in volo da 20 anni" è avvenuto giovedì 20 settembre 2018 nel corso di una serata con oltre 110 persone presenti. In quell'occasione ci siamo impegnati a tenere informata la popolazione sull'avanzamento, sia operativo che economico, del progetto. Gli investimenti previsti sono già stati tutti effettuati, sia per quanto riguarda i macchinari sia per l'inserimento della nuova persona. I riscontri che stiamo ricevendo sono molto confortanti in termini di donazioni sia economiche che di tempo (5 nuovi volontari). Ma ci sono anche altre note positive: si sono aggiunte due nuove aziende e pure i riscontri di immagine, non solo a livello locale (vedi l'articolo sul Corriere della Sera del 9 ottobre 2018, inserto gratuito Buone Notizie-L'impresa del bene), sono confortanti. Questa la situazione, al 22/11/2018, delle donazioni a favore del nostro progetto. Quelle pervenute alla Fondazione Comunità Novarese ammontano a 5.820 euro. Sono il risultato di 25 donazioni: di queste, 19 sono di persone residenti a Romentino (per un totale di 5.000 euro) e 6 (820 euro) sono di persone residenti in altri Comuni. È stata inoltre fatta direttamente alla cooperativa una donazione di 2.000 euro da parte di un gruppo di persone. Il totale delle donazioni a favore del progetto "L'Aquilone in volo da 20 anni" effettuate risulta essere quindi di 7.820 euro. La nostra cooperativa è ormai una realtà attorno alla quale ruotano circa 70 fra persone e aziende: 13 dipendenti (di cui 8 con disabilità diverse), 10/12 ragazzi con disabilità varie inviati da vari enti, oltre 30 volontari e 12/13 realtà (aziende e privati) alle quali forniamo servizi.

Riepiloghiamo: costo stimato del progetto 31.450 euro. La Fondazione Comunità Novarese darà un contributo di 15.000 euro; le donazioni già raccolte al 22/11/2018 ammontano a 7.820 euro. La parte di progetto ancora da coprire dal punto di vista economico è quindi di 8.630 euro. Quello ottenuto sino ad ora è un grande risultato, lo possiamo dire con orgoglio, superiore alle attese. C'è spazio per un ulteriore piccolo sforzo (tanti piccoli soffi aiuteranno il nostro aquilone a volare più in alto e più a lungo per poter assistere più persone) da parte di tutti coloro che sentono di potersi affiancare e sostenere la nostra cooperativa la cui finalità ultima è quella di aiutare persone del territorio portatrici di disagi/disabilità. Il tuo supporto, e quello della comunità intera, è fondamentale per la realizzazione del progetto. Sostienilo, quindi, per aiutarci a raccogliere quanto serve a soddisfare i bisogni di queste persone spesso non sostenute adeguatamente dalle strutture pubbliche. Se vuoi contribuire, anche con una piccola donazione, usa queste modalità:

- rivolgiti direttamente alla Cooperativa L'Aquilone: via Fornaroli 29 – Romentino; C.F. 01709040032; tel. 0321 860788; e-mail: aquilone.coop@alice.it

oppure

- bollettino postale: c/c n. 18205146 intestato alla Fondazione Comunità Novarese onlus, indicando nella causale il titolo del progetto (L'Aquilone in volo da 20 anni)
- bonifico bancario presso Bancoposta cod. IBANIT63T0760110100000018205146 a favore della Fondazione Comunità Novarese onlus, indicando nella causale il titolo del progetto (L'Aquilone in volo da 20 anni).

Tutte le donazioni saranno integralmente destinate alla realizzazione del nostro progetto e godranno dei benefici fiscali previsti dalla normativa vigente. Grazie a tutti per il contributo alla realizzazione del progetto "L'Aquilone in volo da 20 anni"! Venite a trovarci nella nostra sede di via Fornaroli 29: sarete i benvenuti!

Rinaldo Martelli (socio volontario)

DEDICATO AL MIO PAESE

Caro Romentino un illustre romentinese ti ha definito "Un paese qualunque" perché la tua storia è simile a quella di tanti altri borghi vicini. Qualcuno ti vede grigio anche quando c'è il sole. Io ti vivo per come sei. Un paese che negli ultimi decenni si è trasformato, diventando più grande, più "colorato", tranquillo senza essere anonimo. Negli ultimi anni la crisi economica ha colpito anche te. Molte famiglie si sono ritrovate senza lavoro annaspando in difficoltà che le hanno portate a chiedere aiuto. Ho dovuto prendermi la responsabilità di dire dei SÌ e dei NO guardando le persone negli occhi… e tanti sguardi non saranno dimenticati. Il Regolamento Contributi (approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nel novembre 2014) è uno strumento giusto perché permette di distribuire le risorse in modo oggettivo superando il coinvolgimento personale. Così come lo Sportello Lavoro attivo dal 2015 che, grazie ai tirocini che ha sovvenzionato, offre concrete opportunità di occupazione.

Caro Romentino sei un paese che crede nella solidarietà. L'iniziativa del Resto Sospeso (unica nel suo genere!) monetina su monetina ha raccolto dal 2016 più di 3.000 euro convertiti in alimenti destinati a famiglie bisognose. Una persona a me cara, anni fa, mi ha regalato un detto popolare tanto semplice quanto ricco di significato: "Ogni bambino nasce con il suo fagottino". E i bambini nati nel 2018 e quelli che arriveranno nel 2019 avranno nel loro fagottino un "Bonus Bebè" che aiuterà mamme e papà in difficoltà finanziaria ad accogliere la vita con un po' più di serenità. Alcuni bambini nel loro fagottino hanno una richiesta di attenzione e di bisogno speciali. Che trovano nella loro famiglia e nella scuola. E in questa Amministrazione che molto ha investito nell'assistenza scolastica alla disabilità: senza proclami, nella difficoltà di reperire risorse, ma nella certezza di fare la scelta giusta. E non ci siamo fermati qui. L'anno scorso ha preso il via presso il Consultorio il progetto "Un tempo per te". Un progetto pilota, mai sperimentato altrove, promosso dal Comune in collaborazione con la scuola e l'Asl e che mette a disposizione (gratuitamente) delle famiglie un'équipe di psicologici. Perché quando un problema si manifesta va affrontato in modo tempestivo, costi quel che costi!

Io credo in te Romentino. Credo in un paese che mette al primo posto l'onestà e non il pregiudizio. Credo in un paese in cui la giustizia sociale non viene chiamata assistenzialismo. Credo in un paese che sa valorizzare ed accettare la diversità perché la Storia non si ferma. Per tutto questo caro Romentino AUGURI per quanta strada ancora c'è da fare.

Maria Cristina Garavaglia
Assessore ai Servizi Sociali
e alla Pubblica Istruzione

LAVORI PUBBLICI: LE OPERE REALIZZATE

Al termine di questo mandato mi viene spontaneo volgere lo sguardo al passato per ricordare la strada fatta in questi anni. È stato bello raccogliere ed esaminare tutti i problemi che i cittadini ci hanno sottoposto: a volte facili da risolvere, altre volte purtroppo condizionati dalla necessità di disporre di risorse economiche adeguate.

Asfaltature: cominciamo dalle strade. Siamo riusciti nel corso di questi anni ad asfaltare via Monte Rosa, via Baracca, via Monviso, via 25 Aprile, via Sanzio, via Galliate e via 24 Maggio. Direi "NON male" per queste strade che richiedevano da tempo questo restyling. Vie con nuovi tratti di fognatura e installazione di punti luce.

Area sgambamento cani: anche il Comune di Romentino si è dotato di un'area per lo sgambamento degli amici a quattro zampe, nella speranza di ridurre le deiezioni all'interno del paese. Il progetto è stato finanziato e realizzato con il contributo dei cittadini romentinesi che hanno devoluto parte dei buoni carburanti. Queste risorse hanno consentito anche di ripristinare l'arredo urbano del Parco Roseto Capo Spulico e del parco "Liberi e Forti".

Attrezzature tecniche: l'acquisto di un trattorino, unitamente all'impiego dei lavoratori socialmente utili, hanno consentito di risparmiare 40.000 euro annuali nelle spese correnti, previste per lo sfalcio del verde. Questo servizio è stato svolto e coordinato in maniera impeccabile dal Servizio Tecnico. Senza dimenticare l'acquisto di una nuova auto e di nuovo pulmino per il servizio di scuola bus.

Campo sportivo: il campo d'allenamento, utilizzato dalla società sportiva romentinese, in occasione di forti piogge si trasformava in una piscina a cielo aperto e non era utilizzabile. Siamo intervenuti creando un fondo di drenaggio, riprofilando il terreno superficiale e creando una canalizzazione laterale per il deflusso delle acque piovane. Nell'occasione si è anche provveduto alla predisposizione dell'impianto d'irrigazione. Nel campo principale è stato installato un pozzo per consentire di irrigare il campo, riducendo sensibilmente i costi dell'acqua potabile.

Marciapiedi di via Marconi: quest'opera era distinta in tre lotti. Due sono stati realizzati, mentre per la terza sussistono difficoltà con alcuni proprietari. Speriamo che questo progetto trovi riscontro nel breve.

Largo Vittorio Veneto: ex area distributore Agip e successivamente Ip. Riteniamo appropriato e gradevole il progetto di recupero realizzato. È un'area che ha aumentato il numero dei parcheggi per i genitori che frequentano la scuola materna, diventando piacevole e fruibile.

Loculi cimiteriali: al crescente fabbisogno di loculi cimiteriali, l'Amministrazione ha risposto provvedendo alla costruzione di numerosi nuovi loculi e cappelle. Non sono costi che gravano sui cittadini, poiché sono finanziati dalla vendita degli stessi. Le aree disponibili per future installazioni dovranno essere individuate all'esterno dell'attuale perimetro, essendo saturato l'attuale spazio.

Edificio ex Erif: questa Amministrazione ha valutato che l'acquisto dell'immobile sito in via Donati sia un investimento che nel breve volgere di pochi anni sarà stato ammortizzato grazie alla riduzione degli affitti che il Comune paga per gli attuali uffici della Polizia Municipale. L'edificio verrà adibito proprio a questo servizio, avendo spazi e caratteristiche consoni alle esigenze odierne del servizio stesso.

Scuola elementare De Amicis: la scuola aveva necessità di importanti opere di manutenzione straordinaria che si sono realizzate con:

- cappotto esterno di tutto il complesso per un miglioramento termico dell'edificio;
- applicazione di pannelli anti sfondellamento per garantire la sicurezza degli alunni;
- completo rifacimento dei servizi igienici esistenti, soprattutto quelli della parte più vecchia dell'edificio;
- messa a norma del seminterrato con apertura dell'uscita di emergenza;
- costruzione di una nuova palestra in pressostruttura.

Scuola media Pastore: anche la scuola media è stata oggetto di importanti interventi di manutenzione nei seguenti progetti:

- rifacimento di ampie aree di copertura del tetto;
- applicazione di pannelli anti sfondellamento per garantire la sicurezza degli alunni;
- rifacimento di alcuni servizi igienici;
- recupero delle aule del piano seminterrato, ripristino dell'area da adibire a palestra per arti marziali, costruzione di nuovi servizi igienici e messa a norma dell'impianto elettrico.

Orti pubblici e piazza Bonomi: era un progetto che questa Amministrazione aveva indicato nel suo programma elettorale nel 2014. La sua realizzazione si è concretizzata grazie ad un finanziamento (PPU) che ha consentito di impiegare personale romentinese disoccupato per alcuni mesi. Gli orti realizzati sono stati 18, da subito richiesti e totalmente occupati. Che dire dell'area in degrado di piazza Bonomi? Era necessario intervenire per ripristinare la porzione d'area diventata ricettacolo di tutto e di più, creando un'area verde particolarmente apprezzata. In questa area è stata installata una casetta per l'erogazione di acqua al costo di 0,05 al litro.

Completamento aree standard: l'Amministrazione è ricorsa all'escussione di alcune fidejussioni per consentire il completamento dei lavori previsti dalle concessioni edilizie, ma non realizzate dai costruttori (via Baracca e via Galliate solo per citare alcuni casi).

Cava Marcoli: su questa cava, alla ribalta dopo l'omicidio Marcoli, il Comune ha escusso la fideiussione di 700.000 euro che dovrà essere destinata al recupero ambientale del sito. È stato fatto anche un progetto per un utilizzo didattico e con strutture da adibire ad attività sportive. Il tutto è in attesa che il Tribunale definisca la nuova proprietà con cui concordare la tipologia degli interventi.

Cave sul territorio: in questi anni si è concluso il recupero delle cave poste in località Bettole, una ex TAV e l'altra della SATA, ridando di fatto ai proprietari i terreni per l'uso agricolo. Informiamo che il controllo istituito per il conferimento a riempimento delle cave si è rilevato particolarmente efficiente per bloccare tentativi di scarichi abusivi. In questi anni NON ci sono state entrate da scavi nei siti estrattivi del nostro territorio, ma è stato fatto un importante "inventario" di tutte le attività estrattive, ottenendo il "punto zero" di riferimento per i futuri controlli. Con l'avvento della nuova legge sulle cave in vigore da due anni le concessioni e i controlli non sono più rilasciate dal Comune ma sono di totale competenza della Provincia.

Centro Conferimento Rifiuti: per legge il costo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti viene riversato sui cittadini al 100%. Queste tariffe risentono della percentuale di riciclo che il nostro Comune riesce a produrre, oggi al 67%, ma nei comuni dove è stata avviata la raccolta del "sacco conforme" si sono riscontrati importanti percentuali di riciclo. Abbiamo messo in atto iniziative, per esempio il ritiro dell'umido da due a una volta la settimana e in funzione del periodo, per contenere i costi. Abbiamo intensificato il controllo sui pagamenti dei cittadini, scoprendo situazioni che sono state oggetto di procedure di recupero crediti. Il nostro Centro di Conferimento di via del Fossale denuncia la sua vetustà e inadeguatezza. Abbiamo avviato con il Consorzio Bacino Novarese il progetto di un nuovo centro di conferimento che verrà realizzato nel 2019 e che sarà dotato di moderne tecnologie di controllo. L'accesso sarà consentito con tessere magnetiche o codici a barre e verrà aumentata la sorveglianza con telecamere. In paesi limitrofi questi progetti sono già stati realizzati da tempo. Colgo l'occasione per ringraziare l'infaticabile gruppo che periodicamente effettua la pulizia sul territorio romentinese, considerato da qualcuno discarica. Grazie!

Piazza Bonomi: abbiamo elaborato un piano di riqualificazione della piazza Bonomi volto ad allargare lo spazio degli stalli dei parcheggi dagli attuali 2,3 m a 2,5 m e che con un'opportuna angolatura degli stessi porterà un aumento dei posti totali, passando dagli attuali 93 a 108 posti globali. Il progetto prevede anche il riposizionamento degli impianti elettrici e di illuminazione dell'area. In questa piazza sono già operative due colonnine, installate dall'Enel, per la ricarica di auto elettriche.

Sottotetto comunale: sottotetto da sempre adibito ad archivio. Si è proceduto

ad eliminare e organizzare tutta la documentazione. Questo intervento di pulizia ha consentito di ricavare uno spazio disponibile all'organizzazione comunale. È in fase di appalto la gara per la rimozione dell'eternit presente sotto il manto di copertura.

Manutenzioni ordinarie: a tutto quanto sopra elencato devono essere aggiunte le quotidiane necessità della manutenzione ordinaria: buche sulle strade, potatura piante e arbusti, pulizia tombini stradali, tagli dell'erba e illuminazione pubblica. A proposito dell'illuminazione pubblica, finalmente nel 2019 verrà avviato il progetto "Smart City". Troppo spesso gli attuali impianti hanno esternato lo stato pietoso in cui sono, causando frequenti blackout. Il progetto è stato approvato e quanto prima verrà appaltato il primo lotto. Con l'installazione dei nuovi corpi illuminanti, la sostituzione dei cavi elettrici e dei quadri di distribuzione, il paese potrà godere di questa tecnologia che porterà un risparmio energetico alle casse comunali stimato dai progettisti al 70 %. Senza dimenticare che questo progetto consentirà l'estensione della rete Wi-Fi su tutto il territorio romentinese e aumenterà la sicurezza per i cittadini grazie alle telecamere di nuova generazione.

Considerazioni personali: sicuramente avrò dimenticato qualcosa e non voglio neppure quantificare l'importo delle spese sostenute, sono state ampiamente illustrate nei bilanci consuntivi e previsionali. Ancora non riesco a capire come sia stato possibile fare tutto ciò con le poche risorse a disposizione. Ne siamo orgogliosi e siamo anche consapevoli che tutto si è realizzato con il supporto del personale comunale che ha messo in campo risorse e professionalità rilevanti. È stata un'esperienza stupenda che mi ha permesso di conoscere tantissime persone e che ha arricchito il mio bagaglio culturale. Ho avuto modo di approfondire le questioni che riguardano il funzionamento di un Comune, le sue regole e la sua complessità. Si poteva fare di più? Forse, ma siamo soddisfatti dei progetti realizzati e dei risultati ottenuti. Certo abbiamo progetti che non si sono potuti ancora realizzare, ma non sono questi il tempo e il luogo per fare proclami elettorali. Un personale ringraziamento lo rivolgo al personale tecnico: grazie di cuore!

Severino Freguglia
Assessore ai Lavori Pubblici

IL NOSTRO IMPEGNO PER L'ECONOMIA LOCALE

Nel corso di questo mandato è stata attuata un'attività intensa e complessa per garantire ed incrementare il supporto all'economia del nostro territorio. Queste iniziative, ancorché di supporto a tutti gli altri impegni dell'Amministrazione e pertanto meno evidenti, si sono manifestate su più fronti ed hanno permesso la creazione di una infrastruttura di supporto utile per le attività economiche esistenti ed attrattiva per quelle che vorranno venire ad insediarsi nel nostro comune. Il primo fronte di impegno è stato la gestione del bilancio che, nonostante la progressiva caduta ed eliminazione delle royalty per l'estrazione degli idrocarburi unita ad una stretta sui contributi provenienti da altri enti, è riuscita a garantire ed incrementare tutti i servizi alla popolazione senza aumentare l'imposizione fiscale locale, la più bassa rispetto a tutti i comuni limitrofi. Questo è stato favorito dalle disposizioni legislative che bloccavano l'aumento delle aliquote fiscali, tuttavia l'opera di razionalizzazione delle uscite a fronte di una rigidità nelle entrate ha fatto in modo che l'ultimo bilancio di previsione potesse finalmente trovare il suo equilibrio basandosi soltanto sulle entrate ordinarie e pertanto ripetibili da un anno all'altro. Un altro risultato rilevante di questo processo è stato di avere reso possibile un'importante attività di ricerca e partecipazione a bandi per acquisire fondi finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche e progetti di pubblica utilità che hanno permesso a questa Amministrazione di realizzare opere e iniziative anche importanti utilizzando quelle forme di finanziamento che Stato e Regione hanno messo a disposizione, senza gravare così sui prossimi bilanci con l'accensione di mutui o altri impegni onerosi a cui dover fare fronte con risorse pubbliche da reperire negli anni a venire.

Un altro fronte per migliorare i servizi resi al tessuto economico e sociale è costituito da importanti investimenti nella riorganizzazione informatica del Comune tramite la creazione di una piattaforma integrata disponibile su web attraverso la quale cittadini ed imprese possono accedere ai servizi comunali, verificare la loro situazione fiscale, effettuare pagamenti, scaricare documenti, effettuare visure e più in generare fruire di servizi on line offerti generalmente da Comuni decisamente maggiori rispetto a Romentino. L'obiettivo era quello di snellire dove possibile la burocrazia per rendere più efficiente il rapporto tra istituzioni e cittadino e i risultati ottenuti sono stati decisamente confortanti. È vero che senza risorse è sempre molto difficile fare partire iniziative con un respiro più ampio e capaci di ritorni importanti soprattutto dal punto di vista economico. L'occasione è arrivata con i fondi idrocarburi deliberati con legge dello Stato, sostitutivi dei buoni carburante erogati durante gli anni passati. Questi ci hanno permesso di impegnare parte di quelle somme per due progetti prettamente finalizzati allo sviluppo economico del territorio, vale a dire la creazione della struttura di supporto alle tecnologie che vanno sotto il nome di "Smart City"e la creazione di uno "Sportello per lo sviluppo economico". Questi due progetti, redatti all'interno dei vincoli imposti dalla legge di creazione di tali fondi, sono stati presentati al Ministero dello sviluppo economico (MISE) ed approvati, premettendoci di utilizzare parte di queste risorse per supportarli adeguatamente. Il primo progetto si basa sulla sostituzione della attuale rete di pubblica illuminazione con una di nuova generazione tecnologica, in grado di garantire un'alimentazione costante su tutti i pali della luce del territorio comunale. Questo permette da un lato di dotarci di corpi illuminati LED con sistemi di controllo della luminescenza remoti in grado portare un risparmio immediato alle casse del Comune tra il 50 ed il 60% degli attuali costi relativi al consumo di energia elettrica per l'illuminazione pubblica. Dall'altro lato mette a disposizione del territorio una infrastruttura a cui connettersi per poter implementare servizi di copertura WiFi, di videosorveglianza e di rilevazione dati ambientali che possono rappresentare uno stimolo ad investire nel nostro comune. "Lo sportello di sviluppo economico" rappresenta il progetto forse più ambizioso, vale a dire creare un riferimento sul territorio a cui le aziende esistenti, quelle che vorranno venire, piuttosto che eventuali start up, potranno rivolgersi per una serie di servizi volti a contribuire e supportare il loro sviluppo economico. I servizi andranno dal reperimento di fondi tramite bandi nazionali o europei al supporto per avviare attività di e-commerce, dalla creazione di relazioni per affrontare mercati esteri al supporto marketing. All'interno di queste attività saranno previsti anche sostegni economici da erogare alle piccole start up che vorranno insediarsi nel nostro territorio. Questa è dunque una breve panoramica su alcune delle cose fatte in questi anni. Difficile dire se sia stato poco o tanto, ma sicuramente è stato fatto quanto era in nostro potere e nelle nostre capacità di realizzare, cercando di farlo al meglio e comunque in maniera coerente con una visione della comunità che ci ha accompagnato durante tutto il nostro mandato.

Paolo Benzo
Vicesindaco e assessore al Bilancio

LA CULTURA DELLA COMUNITÀ

Mancano ormai pochi mesi al termine di questa emozionante ed impegnativa esperienza amministrativa, che è stata stimolo e occasione di crescita personale. Esperienza che mi ha portata a stare sempre in mezzo alla gente e che mi ha dato una più ampia visione e conoscenza della comunità a cui orgogliosamente appartengo. Proprio per agevolare il benessere e la crescita della nostra comunità ci siamo impegnati durante questi anni per offrire i più diversi argomenti di riflessione, approfondimento, informazione e anche divertimento, prescindendo dai nostri interessi, dalle nostre simpatie e appartenenze politiche. Abbiamo lavorato per condividere e far conoscere la nostra storia locale e nazionale, per contribuire a diffondere i valori su cui si fonda la nostra Costituzione, il rispetto verso se stessi, verso gli altri e verso l'ambiente, nella speranza di far crescere i cittadini di domani, in una sempre migliore democrazia. Le porte del Centro culturale "Pio Occhetta", luogo di espressione, comunicazione, scambio e integrazione, sono state aperte a tanti autori di ogni genere, tra i quali diversi romentinesi, a giornalisti, a sportivi delle più diverse discipline, a scienziati, ad attori, a testimoni dell'impegno civile e sociale; al suo interno sono stati ospitati spettacoli, mostre e tutto quanto potesse contribuire ad unire ed aggregare la comunità. Sempre all'interno del Centro culturale, grazie a due preziosissime volontarie, anche la biblioteca, aperta quattro pomeriggi la settimana, ha ripreso ad essere visitata dai lettori e i nostri ragazzi possono usarla come luogo di studio. Molteplici sono state le collaborazioni, con le scuole, in special modo con la scuola media e l'Istituto Pascal, e con le tante associazioni a vocazione culturale, sociale e sportiva, che operano sul nostro territorio. Potevamo fare di più? Certo, migliorare è sempre possibile. Sicuramente in ogni iniziativa, in ogni collaborazione, abbiamo messo il cuore e il massimo dell'impegno, svolgendo il nostro compito con serietà e dedizione. Un grazie sincero va tutti coloro che in questi anni ci sono stati accanto e ci hanno appoggiato e incoraggiato.

Paolo Occhetta
Assessore alla Cultura

«QUALE MODELLO PER IL NOSTRO PAESE?»

I componenti dei gruppi di minoranza: Marco Caccia, Laura Occhetta, Carlo Gambaro e Marcello Gambaro.

All'inizio di questo mandato amministrativo, proprio nel Consiglio Comunale di insediamento, datato giugno 2014, noi come gruppo di minoranza avevamo affermato che lo sviluppo ed il benessere di Romentino passavano innanzi tutto attraverso la realizzazione di alcuni punti fondamentali, inseriti anche nel nostro programma, individuabili in quegli interventi di riqualificazione di aree e strutture, per le quali le passate Amministrazioni avevano investito tempo, fatica e parecchi denari pubblici per riuscire ad acquisirle e annetterle al patrimonio comunale. In quanto tali acquisizioni ed i seguenti interventi erano stati pensati ed individuati come il traino principale per il futuro sviluppo di Romentino. Specificatamente, intendiamo, il recupero totale e integrato di tutta la piazza Bonomi per far rivivere il centro storico (non certo intervenendo solo in un angolo senza sapere cosa fare del resto); la realizzazione degli impianti sportivi, in adiacenza al campo di calcio, visti soprattutto come una nuova possibilità di incontro e socializzazione, non solo sportiva, aperta a varie fasce di popolazione, in linea con le nuove abitudini ed esigenze della vita quotidiana; la riqualificazione di Area Chiodini che si presta a molte soluzioni, anche economicamente vantaggiose per il comune; il nuovo Piano Regolatore che dovrebbe adeguarsi alle nuove tendenze ed esigenze sociali ed economiche sia per quanto riguarda il centro storico, favorendone il recupero con normative più favorevoli, sia per le nuove costruzioni, da edificarsi su terreni liberi, diminuendo i vincoli delle pianificazioni urbanistiche previste, per renderle più accessibili e vantaggiose, e non invece, come accade adesso, vincolare i proprietari a pagare tasse per anni su terreni edificabili quasi invendibili a causa di investimenti troppo onerosi, per le attuali condizioni economiche; ed infine, ma di primaria importanza, lo sblocco amministrativo dell'Area Ovest in modo da renderla appetibile e realmente sfruttabile per insediamenti commerciali e produttivi, singolare poi il fatto che proprio questa Amministrazione quando era in minoranza non perdeva occasione per ritenerla indispensabile al futuro sviluppo di Romentino, così come il nuovo Piano Regolatore e poi quando si è trattato di agire non è stato fatto nulla per quattro anni.

Tornando al Consiglio Comunale d'insediamento, si era detto, appunto, che sulla base di questi obiettivi, che dovevano essere, che sono e saranno per il futuro, il motore di sviluppo del paese, da parte della minoranza non sarebbe mancato un buon contributo di collaborazione. Ad oggi però, a pochi mesi dal termine del mandato, non è stato fatto nulla di tutto ciò, ma neanche in termini di pianificazione o ancor peggio di proposte e di fronte a questo immobilismo e alla mancanza di altre idee alternative non riusciamo a capire quale sia il modello di paese a cui punta l'attuale Amministrazione. Anche nell'ultimo bilancio approvato il 27 febbraio, ultimo vero atto politico di questa Amministrazione in carica (come del resto nei precedenti bilanci), non abbiamo trovato nulla che andassse nella direzione di sviluppo del paese e di miglioramento di qualità della vita dei cittadini, neanche a livello di programmazione. Praticamente, nostro malgrado, un bilancio a crescita zero.

A questo punto ci chiediamo perché? Perché non è stata intrapresa nessuna iniziativa per ridare nuova linfa ad un paese sempre più grigio e dormitorio? Per mancanza di idee o per precisa scelta politica? Anche nella gestione corrente, ad esempio, su un altro argomento a noi molto caro e tra i più importanti, come la sicurezza dei cittadini e la tutela dei propri beni, dobbiamo sottolineare grosse mancanze da parte di questa Giunta. Al di là di quello che lo Stato deve garantire, è chi gestisce il territorio che deve avere il compito di coordinare e soprattutto integrare azioni atte rendere più sicura la popolazione. Ci chiediamo, appunto, perché non si sia investito sulla sicurezza dei cittadini e del territorio nonostante i numerosi furti presso le abitazioni, le tentate ed avvenute truffe, gli atti di vandalismo sempre più numerosi e l'insicurezza generalizzata che traspare parlando con la gente, ed invece si sia preferito spendere ancora soldi per altre discutibili iniziative. Purtroppo dobbiamo ripeterci anche su questo argomento, non è previsto niente, non perché non ci sono soldi, ma perché in questa Giunta non c'è ombra di programmazione e non ci sono idee, è una questione di priorità e di scelte, infatti, come per magia quando si vuole i soldi si trovano, pensate che questa Giunta, di propria iniziativa e senza nessun obbligo, ha deliberato di spendere circa 10.000 euro per uno studio tecnico-epidemiologico della popolazione residente che analizzi tutte le cause di morte oncologica, a detta di esperti, con una utilità prossima allo zero, oppure spende decine di migliaia di euro di puro assistenzialismo, altri 50.000 euro per sistemare il campo di calcio e averlo peggio di prima, 150.000 euro per acquisire e ristrutturare l'immobile ex Erif e destinarlo a nuova sede dei vigili o ancora peggio 250.000 euro per realizzare la palestrina tendone che non può essere utilizzata per altri usi ed è costata uno sproposito di soldi pubblici, sul quale siamo in attesa di verifiche, addirittura ancora altri 21.000 euro per gli orti pubblici, quando ad esempio siamo uno dei pochi comuni di una certa dimensione a non avere strutture sportive, a parte il campo di calcio.

Per noi non ha senso amministrare il paese in questo modo, amministrare vuol dire assumersi il coraggio di scelte politiche importanti, quindi pensiamo e auspichiamo che la prossima Amministrazione si occupi di questi temi portando avanti iniziative che abbiano un fine, e cioè che possano migliorare la qualità della vita ed il benessere dei romentinesi. Pensiamo che continuando ad amministrare in questo modo continueremo a perdere delle possibilità di sviluppo e miglioramento per il nostro territorio e la cosa ci preoccupa molto.

Per gruppi consiliari
"Per Romentino" e
"Romentino nel cuore"
i capigruppo Marco Caccia
e Carlo Gambaro

Claudio Gavinelli: trentadue anni al servizio del Comune

Trentadue anni al servizio del Comune di Romentino. Il 31 dicembre scorso ultimo giorno sul campo per il geometra Claudio Gavinelli, originario di Bellinzago: si è ritirato dal lavoro avendo raggiunto l'età pensionabile. La maggior parte della sua attività professionale si è svolta negli uffici del palazzo comunale. Con mansioni diverse. Prima come comandante della Polizia Municipale, in servizio dal 31 dicembre 1986, nei locali di via IV Novembre dove erano localizzati gli uffici durante la ristrutturazione del Municipio. Subito all'opera istituendo, operazione mai realizzata in paese, un servizio di vigilanza alle scuole elementari e medie al termine delle lezioni. Per cinque anni ha guidato il comando dei vigili, segnalandosi per grande professionalità e particolare attenzione alle problematiche del settore. Cinque anni dopo, nell'aprile del 1991, il passaggio al Servizio Anagrafe del Comune in seguito al pensionamento di Alfredo De Gregori: e da allora i romentinesi lo hanno visto al lavoro al piano terra del palazzo comunale. Il suo nuovo incarico è coinciso con un ammodernamento della gestione dell'intero servizio. Momenti importanti che Gavinelli ha affrontato con intuito e dimestichezza, facendo del settore uno dei fiori all'occhiello del Comune. Il suo volto è il primo che gli utenti incontravano entrando in Anagrafe dove ha messo al servizio della popolazione competenza e disponibilità. Trentadue anni, un lungo periodo che ha visto avvicendarsi sei Sindaci (Ferrari, Negri, Cattaneo, Rosati, Paglino e Biondo) con i quali ha sempre lavorato in piena sintonia. Ora si gode la meritata pensione dopo aver visto passare dai suoi uffici più generazioni di romentinesi.

e.g.

IL COMUNE DI ROMENTINO

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione comunale

Direttore Responsabile
ELEONORA GROPPETTI

Autorizzazione Tribunale di Novara n. 15 del 2-12-1975

Stampa:
ITALGRAFICA S.r.l. - Veveri (NO)

Fotocomposizione:
ITALGRAFICA S.r.l. - Veveri (NO)

Tiratura: 2390